

1628

*largamente
provvisi da'
Castelli del-
la Collina.*

*donde for-
zemente si
rispingono le
aggreſſioni.
dopo molte
felici for-
prese per
opera de'
Savojaardi.
cadendo
Trino in po-
ter di Carlo.
che info-
rtaſſe di
Cordova.*

*ranto più
fortificò ad-
do con ſiet-
toſo lavo-
ro.*

*fattiſſua
la conquista
di Montcal-
vo.*

*e coſegna-
ta con onta
Potestura,
da lui pure
guadagna-
ta.*

*ſcopertoſi
n queſto
mentre da
Genova or-
diteſe tra-
dimento.*

*ramato
ſotto la
Protezione
del Duca.*

forme la muraglia, i molini, & il fianco della Città, da quella parte più eſpoſto. Non poteva egli pe' l' numero ſcarſo della ſoldateſca circonvallare la Piazza: e per lo ſteſſo difetto s' aſtenne per più giorni ad occupare i Caſtelli della Collina, da' quali s' introducevano frequentemente in Caſale proviſioni abbondanti; e quando pur volle farlo, ſpinto con poche militie Federico Enriquez a pettardar Roſſignano, parte dalle ſpie ingannato, che ve lo conduſſero a molte hore di giorno, parte dall' aſprezza del ſito riſpinto, perche ſtò ſopra un faſſo, vi ricevè grave colpo. Progredivano con maggiore felicità l' Armi de' Savojaardi. Uſcito il Duca in Campagna occupò ad un tratto Alba, San Damiano, con tutto ciò, che gli s' apparteneva pe' l' trattato; e ſe ben Trino reſiſtè qualche giorno, perduta poi una mezza luna, fù ſforzato alla reſa. Coſì diſimpegnato dava gran gelofia al Governatore di Milano, che, conſeguito per ſe l' intento, traſcurafſe, ò impedifſe più toſto le proſperità de' gli Spagnuoli. Anzi conoſcendolo impreſſo, che gli compieſſero le guerre brevi, i trattati frequenti, e le continue mutationi di partito, grandemente temeva, che s' uniſſe a' Franceſi, fomentando il dubbio con varii ſucceſſi; perche il Duca contra i patti fortificava Trino ſollecitamente; preſo Moncalvo, ancorche non foſſe del ſuo partaggio, ſe lo riteneva; & occupata Ponteftura, quaſi ſù gli occhi del Campo Spagnuolo, glie le hiaveva conſegnata, ma con tratto coſì faſtoſo, e ſprezzante, che parve più toſto rimprovero, e iſulto, che confidenza, & ajuto. Gli accidenti poi di Genova conturbavano ſopra tutto. Scopri quel Governo, che Giulio Ceſare Vachero, huomo popolare, con altri ſclerati della ſua conditione, haveva tramato di trucidare i Principali, e mutar forma al governo, con ſperanza, che, nelle confuſioni reſtando in preda l' autorità delle Leggi, & i buoni eſpoſti all' ingiurie, foſſ' egli coll' impunità per goderne ampiſſime ſpoglie. Da coſtui, che fù poſto prigioniero, e dagli altri complici, che, ritiratiſi nel Milanefe, furono dal Governatore a Genova inviati, ſi penetrò, che la congiura paſſava di concerto col Duca; il quale, ſenza diſſimularlo, ſoſteneva d' haver' al tradimento preſtate l' orecchie, prima che la tregua ſi ſtabilifſe, per eſeguirlo quan-
do